

# Tensioni dopo il libro di Pisapia Leoncavallo sempre più in bilico

Leoncavallo sempre più a rischio: o si arriva al contingentamento dei tempi del Consiglio comunale o sicuramente si andrà oltre la data del 30 aprile, termine ultimo per perfezionare la permuta tra l'immobile di via Watteau e gli stabili del Co-

mune messi a disposizione del gruppo Cabassi. Ecco gli effetti collaterali del libro del sindaco Giuliano Pisapia che ha sancito una sorta di «liberi tutti» dopo i giudizi critici su alcuni assessori e sul Pd.

a pagina 5 **Giannattasio**

## Leonka, delibera in alto mare dopo il libro-verità del sindaco

### Malumori tra alleati, niente corsia preferenziale per il voto sulla permuta

Leoncavallo sempre più a rischio: o si arriva al contingentamento dei tempi del Consiglio comunale o sicuramente si andrà oltre la data del 30 aprile, termine ultimo per portare a termine la permuta tra l'immobile di via Watteau e gli stabili del Comune messi a disposizione del gruppo Cabassi.

Di più, anche se si arrivasse a limitare il tempo del dibattito delle varie delibere in discussione, tra cui il bilancio consuntivo del 2014 che ha la scadenza di legge del 30 aprile, la delibera sul Leonka sfiorerebbe i termini previsti dall'accordo con i Cabassi. Chiamiamoli effetti collaterali. Conseguenze (non) previste del libro del sindaco Giuliano Pisapia che ha sancito una sorta di «liberi tutti» dopo i giudizi critici su alcuni assessori e soprattutto sulla dirigenza del Pd del tempo.

Giovedì notte si è tenuto un vertice tra il sindaco, gli assessori e il partito di maggioranza. Che fare con il Leonka? La proposta partorita è stata quella di contingentare i tempi della discussione della delibera sull'affidamento a **MM** del patrimonio ex **Avet**, ora in aula, sottoposta al fuoco di fila degli emendamenti del centrodestra, e di fare altrettanto con la delibera del Leonka. In modo da arrivare in tempo per il 30 aprile. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. E soprattutto c'è il presidente del Consiglio comunale,



### La vicenda

**1** La delibera sul Leoncavallo prevede la permuta dell'edificio occupato in via Watteau, di proprietà del gruppo Cabassi, con due palazzi di proprietà del Comune in via Trivulzio e in via Zama

**2** Il valore dell'operazione immobiliare si aggira sui 6 milioni di euro. La delibera deve essere approvata dal consiglio comunale entro il 30 aprile, pena la decadenza del contratto di permuta

**3** L'occupazione dell'ex cartiera di via Watteau, in zona Greco, è avvenuta nel 1994. Dal 1997 sono state notificate al centro sociale autogestito Leoncavallo una sessantina di ingiunzioni di sfratto mai eseguite

### Lo scontro



● Il sindaco Giuliano Pisapia, 65 anni, ha scosso gli alleati con il suo libro «Milano città aperta» (Rizzoli)

Basilio Rizzo, contrario alla limitazione dei tempi a meno che non ci sia un obbligo di legge. E il termine del 30 aprile per

il Leonka non rientra tra gli obblighi, ma è una clausola con un privato. Al di là di queste due delibere, irrompe però un



altro tema. Ed è quello che riguarda il consuntivo 2014. Questo sì che deve essere approvato entro fine mese, pena l'arrivo del commissario. È quindi ragionevole che il Leonka arriverà solo dopo Mm e bilancio. Tutti questi tecnicismi per dire che, a parte Sel, nessuno in aula sembra veramente intenzionato a portare a termine l'approvazione della delibera sul Leonka. Non il centrodestra, ma questo è scontato. Ma neanche il Pd, da sempre diviso sulla sorte di via Watteau: «La nostra priorità sono le ~~case popolari~~ — attacca il segretario metropolitano, Pietro Bussolati — perché dare risposte concrete al disagio delle periferie è centrale (e quindi l'affidamento a Mm del patrimonio delle case popolari del Comune è fondamentale, ndr). Rispetto al Leonka, noi siamo intenzionati a discutere la delibera perché siamo convinti che la permuta porterà un vantaggio per la città».

L'impressione però è che gran parte del centrosinistra più che approvare la delibera sia interessato a far partire la discussione, e se ahimè, non si arriverà in tempo ad approvare la permuta, la colpa non potrà essere imputata ai partiti, ma alla tagliola del tempo. Peccato che la delibera sia pronta a passare il vaglio del Consiglio da luglio dell'anno scorso. Chi l'ha bloccata per così tanto tempo?

E arriviamo al punto politico. «Il Pd — continua Bussolati — non farò mancare il sostegno a Pisapia in questo ultimo anno. Il nostro giudizio non cambia dopo la pubblicazione del libro di Pisapia. Voglio sottolineare i grandi risultati per la città raggiunti dal collettivo degli assessori presenti e passati del nostro partito (a partire da Stefano Boeri, ndr). Risultati raggiunti grazie a un Pd che ha saputo portare avanti l'impegno civile per un progetto comune più ampia possibile». Sarà un anno molto lungo.

**Maurizio Giannattasio**